



Comune di
OLEVANO DI LOMELLINA

Provincia di Pavia

Piano del Governo del Territorio (PGT)

Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
al Documento di Piano del PGT

Documento Preliminare di VAS – Scoping

novembreduemilanove

a cura del

**COMUNE DI
OLEVANO DI LOMELLINA**

SUPPORTO TECNICO
Studio Allegrini - Pavia

INDICE

1	Quadro normativo di riferimento	pag. 2
1.1	La valutazione strategica ambientale (VAS)	Pag. 2
1.2	Il Documento di Scoping	Pag. 5
1.3	Riferimenti normativi	Pag. 5
2	Approccio metodologico della VAS	pag. 7
2.1	Premessa	Pag. 7
2.2	Percorso metodologico – procedurale	Pag. 7
3	Fase di Scoping	pag. 14
3.1	Definizione ambito di influenza	Pag. 14
3.2	Portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale	Pag. 23
3.3	Verifica della presenza dei siti di Rete Natura 2000	Pag. 32
4	Obiettivi del Documento di Piano	pag. 35
4.1	Premessa	Pag. 35
4.2	Obiettivi urbani	Pag. 36
4.3	Obiettivi per la tutela ambientale	Pag. 37
4.3	Obiettivi per lo sviluppo dei servizi per la collettività	Pag. 39
4.3	Obiettivi per la mobilità urbana ed extraurbana	Pag. 40
5	Iter seguito	pag. 41

1 – Quadro normativo di riferimento

1.1 La valutazione strategica ambientale (VAS)

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha lo scopo di evidenziare la congruità delle scelte pianificatorie rispetto agli obiettivi di sostenibilità del PGT e le possibili sinergie con altri strumenti di pianificazione sovraordinata e di settore.

Il processo di valutazione individua le alternative proposte nell'elaborazione del Piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e compensazione che devono essere recepite dallo stesso strumento urbanistico.

La VAS è avviata durante la fase preparatoria del Documento di Piano, costituente il PGT, ed è estesa all'intero percorso decisionale, sino all'adozione e alla successiva approvazione dello stesso.

Essa rappresenta l'occasione per integrare nel processo di governo del territorio, sin dall'avvio delle attività, i seguenti elementi:

- aspetti ambientali, costituenti il riferimento di base, lo scenario di partenza rispetto cui valutare gli impatti prodotti dalle scelte di Piano;
- strumenti di valutazione degli scenari evolutivi e degli obiettivi introdotti dal *Documento di Piano*, su cui calibrare il sistema di monitoraggio.

La VAS si applica alle seguenti fattispecie:

- piani e programmi elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli;
- piani e programmi per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi della Direttiva 92/43/CEE; i siti comprendono le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e i Siti di Importanza Comunitaria (SIC) che costituiscono la rete ecologica europea "Natura 2000" istituita dalla stessa Direttiva 92/43/CEE;
- con riferimento al settore della pianificazione territoriale, i piani e le loro varianti

individuati dal comma 2 dell'articolo 4 della L.R. 12/2005 e successive modificazioni:

- piano territoriale regionale;
- piani territoriali regionali d'area;
- piani territoriali di coordinamento provinciali;
- documento di piano del Piano di governo del territorio (PGT).

I soggetti interessati al procedimento di VAS risultano essere, secondo la normativa vigente:

- il proponente, che per l'intervento in oggetto risulta essere:

Comune di Olevano di Lomellina – Il Sindaco : Luca Mondin

- l'autorità procedente, che per l'intervento in oggetto risulta essere:

Comune di Olevano di Lomellina – Il Sindaco : Luca Mondin

- l'autorità competente per la VAS, che per l'intervento in oggetto risulta essere:

Comune di Olevano di Lomellina – Il Sindaco : Luca Mondin

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati;
- il pubblico.

Vengono di seguito elencati gli Enti o i soggetti coinvolti suddivisi per categoria di appartenenza.

- Autorità con specifiche competenze in materia ambientale:
 - A.R.P.A. Lombardia - Dipartimento provinciale di Pavia;
 - A.S.L.;
 - la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Regione Lombardia;
 - Provincia di Pavia, Settore Caccia Pesca e Riserve Naturali (Ente Gestore SIC/ZPS);
 - Regione Lombardia – D.G. Qualità dell'Ambiente quale Autorità competente in materia di Rete Natura 2000 (ZPS).

- Enti territorialmente interessati:
 - Regione Lombardia – D.G. Urbanistica e Territorio;
 - Provincia di Pavia – Settori Trasporti e Territorio, LL.PP. e Protezione Civile;
 - Provincia di Pavia – Settore Tutela e Valorizzazione Ambientale – Politiche Agricole e Naturalistiche;
 - Autorità dell’Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Pavia;
 - Prefettura di Pavia;
 - Comando Provinciale dei VV.F.;
 - Corpo Forestale dello Stato;
 - S.T.E.R. della Regione Lombardia;
 - Comuni di Cernusco;
 - Comune di Velezzo Lomellina;
 - Comune di Zeme;
 - Comune di Castello d’Agogna;
 - Comune di Mortara.

- Settori del pubblico interessati all’iter decisionale, le Associazioni di categoria e di settore da consultare ai sensi dell’articolo 13, comma 3, della L.R. 12/05 e s. m. e i.:
 - TELECOM Italia Spa;
 - ENEL ENERGIA SPA;
 - ENEL DISTRIBUZIONE Spa;
 - Enti gestori acque (potabile, irrigua reflui);
 - Associazioni artigiani;
 - Associazioni Commercianti;
 - Associazione Industriali provinciale;
 - Associazioni locali (da individuare in ordine agli elenchi comunali);
 - Carabinieri;
 - Collegio Costruttori della Provincia di Pavia;
 - Associazioni Agricoltori;
 - Legambiente Lombardia ONLUS;
 - Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Pavia;
 - Associazione Commercianti Pavia;
 - WWF;
 - Componenti della Commissione per il Paesaggio comunale;
 - Consiglieri Comunali.

1.2 II Documento di Scoping

Il processo di VAS deve essere documentato attraverso la redazione di un Documento Preliminare di VAS - Scoping e di un Rapporto Ambientale. Quest'ultimo diventa parte integrante del Documento di Piano, andando ad individuare, descrivere e valutare gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano stesso, nonché le alternative selezionate per tutelare il contesto territoriale.

L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente per la VAS predispone il "documento di scoping", il quale deve contenere:

- lo schema del percorso metodologico procedurale (*si veda paragrafo 2.2 di questo documento*);
- una proposta di definizione dell'ambito di influenza del piano o programma in oggetto (*si veda paragrafo 3.1 di questo documento*);
- una proposta della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (*si veda paragrafo 3.2 di questo documento*);
- verifica delle interferenze con i Siti di rete Natura 2000 (*si veda paragrafo 3.3 di questo documento*).

1.3 Riferimenti normativi

- Direttiva Europea 2001/42/CE e relativi allegati;
- D.Lgs 152/06 e correttivo D.Lgs 4/2008 "Norme in materia ambientale";
- L.R. 12/05 "Legge di Governo del Territorio, Regione Lombardia" e relativi documenti attuativi;
- "Criteri attuativi della L.R. 12/05, atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione dell'art. 7 comma 2" emessi dalla Regione Lombardia nel Maggio 2006;
- DCR n. VIII/351 del 13/03/07 "Indirizzi generali" per la valutazione ambientale di piani e programmi (art. 4 della LR 12/05).
- DGR n. VIII/6420 del 27/12/07 "Valutazione ambientale di Piani e Programmi –VAS –

Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art.4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n.12, "Legge per il Governo del Territorio" e degli "Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di piani e programmi" approvati con deliberazione n. VIII/351 del 13/03/07.

- "Contenuti orientativi per la redazione dei Piani del Governo del Territorio (PGT) nelle more di adeguamento del PTCP alla LR 12/2005" promossi dalla Provincia di Pavia.

2 – Approccio metodologico della VAS

2.1 Premessa

Ai fini della definizione dell'approccio metodologico della Valutazione Ambientale Strategica, è necessario fare riferimento DGR n. VIII/6420 del 27/12/07 "*Valutazione ambientale di Piani e Programmi –VAS – Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art.4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n.12, "Legge per il Governo del Territorio" e degli "Indirizzi generali per la Valutazione Ambientale di piani e programmi"* approvati con deliberazione n. VIII/351 del 13/03/07.

Per l'appunto, tale documento definisce il modello metodologico procedurale ed organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi, costituendo una specificazione degli "*Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di piani e programmi*", alla luce dell'entrata in vigore del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale".

2.2 Percorso metodologico procedurale

La VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui al punto 5.0 degli "Indirizzi generali", come specificati nei punti seguenti (ulteriormente spiegati nello *Schema Generale – VAS*):

- avviso di avvio del procedimento;
- individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
- elaborazione e redazione del piano o programma in oggetto e del Rapporto Ambientale;
- messa a disposizione;
- convocazione conferenza di valutazione;
- formulazione parere ambientale motivato;
- adozione del piano o programma;
- deposito e raccolta osservazioni;
- formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;
- gestione e monitoraggio.

Schema generale - VAS

<i>Fase del Piano</i>	<i>Processo di Piano</i>	<i>Valutazione ambientale strategica (VAS)</i>
FASE 0 <i>Preparazione</i>	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale
	P0. 2 Incarico per la stesura del piano	A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
	P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	
FASE 1 <i>Orientamento</i>	P1. 1 Orientamenti iniziali del piano	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel piano
	P1. 2 Definizione schema operativo del piano	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità procedente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenze di Siti di Rete Natura 2000 (SIC/ZPS)
CONFERENZA DI VALUTAZIONE	Avvio al confronto	
FASE 2 <i>Elaborazione e redazione</i>	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere del Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di piano	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori
		A2. 4 Valutazione delle alternative di piano e scelta di quella più sostenibile
		A2. 5 Analisi di coerenza interna
		A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio
	P2. 4 Proposta di piano	A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000
P2. 4 Proposta di piano	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica	
Messa a disposizione pubblica su web (30 gg) della proposta di piano, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica; Dare notizia dell'avvenuta messa a disposizione; Comunicare la messa a disposizione ai soggetti competenti e agli enti territorialmente interessati; Invio studio di incidenza all'autorità competente in materia di SIC e ZPS.		

CONFERENZA DI VALUTAZIONE	Valutazione della proposta di piano e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza: acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
PARERE MOTIVATO Predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente		
FASE 3 <i>Adozione ed Approvazione</i>	3.1 ADOZIONE - Piano - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di Sintesi	
	3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / TRASMISSIONE Deposito presso i propri uffici di: piano, Rapporto Ambientale, parere ambientale motivato, dichiarazione di sintesi e sistema di monitoraggio (almeno 45 gg). Deposito della Sintesi non tecnica presso gli uffici della Regione, delle Provincie e dei Comuni. Comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale.	
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI	
	3.4 CONTRODEDUZIONI alle osservazioni pervenute, a seguito di analisi di sostenibilità ed eventuale convocazione della Conferenza di Valutazione.	
	PARERE MOTIVATO FINALE	
	3.5 APPROVAZIONE - Piano - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di Sintesi Finale Aggiornamento degli atti del piano in rapporto all'eventuale accoglimento delle osservazioni	
FASE 4 <i>Attuazione gestione</i>	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione del piano	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica
	P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori	
	P4. 3 Attuazione di interventi correttivi	

Notevole importanza ricopre il Rapporto Ambientale, con il quale è possibile individuare, descrivere e valutare gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano stesso, nonché le alternative selezionate per tutelare il contesto territoriale.

La sua redazione seguirà il seguente schema procedurale:

Fase I – Fase di Orientamento, Predisposizione del Documento Preliminare di VAS - Scoping

Tale fase risulta avviata con il presente Documento Preliminare di VAS - Scoping .

Fase II – Quadro Conoscitivo – Il riferimento di base ambientale

A partire dai dati forniti dall'Amministrazione Comunale (riferiti anche al livello sovra comunale), viene definito il quadro conoscitivo dello stato attuale finalizzato a descrivere un quadro di riferimento delle componenti ambientali/antropiche coinvolte nelle scelte di Piano. Si tratta di un'analisi di tipo ambientale - territoriale, finalizzata alla definizione delle principali criticità/opportunità che orienteranno le scelte di governo del territorio.

Il Quadro Conoscitivo analizzerà gli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione probabile in coerenza con la programmazione urbanistica vigente (alternativa "zero"). L'alternativa "zero", contestualmente ad eventuali altre alternative, sarà sintetizzata all'interno di una "Matrice di Valutazione" di cui si riporta descrizione in seguito.

Le informazioni scaturite dal quadro conoscitivo saranno riportate a livello qualitativo, all'interno della "Analisi delle criticità".

La cartografia rappresenterà schematicamente lo stato attuale del territorio; in essa saranno riportate le rilevanze, il sistema vincolistico e i limiti alle trasformazioni, che emergeranno dall'analisi delle componenti ambientali.

Le tematiche ambientali selezionate, sono le seguenti:

Sistema Ambientale

- Aria
- Acqua e Ambiente Idrico
- Suolo
- Sottosuolo
- La flora e la fauna
- Biodiversità
- I fattori climatici
- Popolazione e salute umana

Sistema Antropico

- Sistema Ecologico e Paesistico-Ambientale
- Aree Dismesse
- Patrimonio Architettonico
- Qualità Edilizia
- Infrastrutture
- Sistema della Mobilità
- Rumore
- Rifiuti
- Emissioni elettromagnetiche (in particolare radio bassa frequenza e linee aeree di trasporto energia elettrica)

Realtà socio-demografica

- Realtà socio demografica e Coesione Sociale
- Sistema di Servizi /Città Pubblica

Per ogni tematica sarà elaborata una scheda contenente una rappresentazione sintetica dello stato attuale ed il trend nell'alternativa "zero" anche tramite l'utilizzo di descrittori/indicatori, ove ritenuto significativo.

Fase III – Individuazione degli Obiettivi Generali e Specifici di Piano e delle Alternative (Scenari).

In questa fase, sulla base di quanto definito nelle prime due fasi, sarà elaborata una sintesi dei contenuti, degli obiettivi principali del Documento di Piano anche sulla base delle considerazioni emerse dalla fase di scoping.

Per ogni singolo obiettivo saranno individuate politiche specifiche.

Fase IV – Valutazione della Congruenza Interna ed Esterna

Tale fase prevederà l'analisi, attraverso l'utilizzo di una matrice a carattere qualitativo, della coerenza degli obiettivi di Piano con il quadro programmatico sovra ordinato e di settore (es. traffico, mobilità, etc.) e gli obiettivi di protezione ambientale e di sostenibilità stabiliti a livello superiore (internazionale, nazionale regionale e provinciale).

In tale matrice saranno messe in relazione le alternative di Piano, individuate come risposta alle criticità evidenziate nel corso della fase conoscitiva, con i criteri di compatibilità ambientale sovra locale o settoriale.

Fase V - Effetti del Piano sull'Ambiente

In questa fase, attraverso l'utilizzo di una "Matrice di Valutazione," qualitativa/quantitativa, saranno valutati gli effetti ambientali delle scelte di Piano sul territorio.

La matrice conterrà, ove ritenuto opportuno, alcuni descrittori/indicatori significativi, riferiti alle componenti selezionate nella fase di Scoping. Nella matrice saranno confrontati gli scenari di Piano che meglio rispondono alle criticità ed esigenze territoriali.

La scelta dello scenario sarà effettuata in base alle considerazioni emerse in fase di Conferenza di Valutazione, alle prescrizioni legislative, agli indirizzi di sostenibilità e agli obiettivi di Piano. Tale scelta sarà supportata anche da descrittori/indicatori individuati dall'Amministrazione comunale tra quelli più significativi in relazione agli obiettivi del Documento di Piano.

La sintesi di tali valutazioni sarà rappresentata dalla "Carta dell'idoneità alla trasformazione del territorio", in cui saranno schematizzate (attraverso simboli) le macro aree di intervento dello scenario evolutivo maggiormente compatibili in termini di sviluppo sostenibile.

Fase VI - Misure Previste per Impedire, Ridurre e Compensare Eventuali Effetti Negativi Significativi sull'Ambiente dovuti all'Attuazione del Piano

In questa fase saranno individuate, all'interno di "Schede Sintetiche di Approfondimento" le misure previste per impedire, ridurre e compensare possibili effetti negativi dovuti allo scenario selezionato a seguito dell'applicazione della matrice di valutazione. In tale fase sarà data risposta agli elementi critici emersi in precedenza.

L'approfondimento inerente una determinata tematica trattata sarà effettuato ogni qualvolta dall'incrocio degli elementi della Matrice di Valutazione emerga un'interazione negativa.

Le schede potranno contenere:

- suggerimenti strategici, che trovano applicazione nell'ambito del Documento di Piano in via di formazione;
- suggerimenti di compensazione, per quelle situazioni che evidenzino ancora impatti residui nonostante l'applicazione delle misure di mitigazione;
- suggerimenti attuativi e gestionali, che trovano applicazione negli altri due atti del PGT, nella pianificazione attuativa e di settore, e nelle procedure urbanistiche ordinarie;

- suggerimenti di mitigazione, che trovano applicazione a livello progettuale delle infrastrutture o dei grandi interventi insediativi .

E' necessario sottolineare che nell'ambito di tale fase le azioni individuate non sono sempre di competenza del Piano, poiché talvolta per l'attuazione delle stesse si rimanda a programmi e politiche pubbliche di area vasta o a piani di settore.

Fase VII - Programma di Monitoraggio

Tra i descrittori/indicatori riportati nella matrice "Matrice di Valutazione" i più significativi a supportare la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati andranno a costituire il Programma di Monitoraggio integrati nel tempo dall'Amministrazione comunale in un'ottica di "Piano Processo".

Per questi descrittori/indicatori, ove fossero disponibili solo informazioni di tipo qualitativo, il Programma di Monitoraggio indicherà le modalità di definizione, organizzazione e raccolta dei dati che l'Amministrazione comunale dovrà osservare per il controllo nel tempo dell'attuazione del Piano e del conseguimento dei suoi obiettivi ambientali. La previsione di un monitoraggio del Piano negli anni futuri può porre le basi per un'introduzione sistematica di modalità di valutazione ambientale nel processo decisionale e nella pianificazione, con la possibilità di verificare le ricadute e l'efficacia ambientale degli obiettivi di Piano durante l'attuazione.

Il monitoraggio quindi ha come finalità la misurazione dell'efficacia degli obiettivi per proporre azioni correttive a breve-medio termine.

Il programma di monitoraggio produrrà, con cadenza periodica, un report, in cui saranno presentate informazioni e considerazioni, basate, laddove possibile, sulla quantificazione degli indicatori scelti per descrivere lo stato di una componente ambientale ed il suo trend.

3 – Fase di Scoping

3.1 Definizione ambito di influenza

Inquadramento territoriale

Il territorio comunale di Olevano ha un'estensione di 1.542 ha, è ubicato nell'area occidentale della provincia di Pavia, precisamente al centro della Lomellina, ed ha le caratteristiche geologiche e morfologiche tipiche di quest'area.

Il terreno, costituito dal *diluvium recente* e dallo *aliuvium*, è uniformemente pianeggiante con dislivelli che non superano i 4 m tra il punto più alto dove sorge l'insediamento urbano del capoluogo comunale (108 m sul livello del mare) e il punto più basso in direzione sud - ovest lungo le rive del fiume Agogna (m 104 sul livello del mare). Quasi tutto il territorio comunale si trova, pertanto, ad una quota di 105/106 s.l.m. ad eccezione della zona adiacente alla Cascina Bianca che è a m 107 s.l.m.



Fig.01 - Ortofoto centro urbano – Olevano di Lomellina

Sono presenti anche alcuni modestissimi rilievi a sud - ovest del capoluogo ai confini con Zeme, i quali si sono formati mediante i trasporti eolici di sabbia di natura alluvionale originati dalle fiumane dei corsi d'acqua e attualmente non superano i 5/6 m di altezza.

La consistenza del terreno è sabbiosa, di scarsa permeabilità e con presenza di acqua a modesta profondità (circa 1 m dal livello di campagna).

Il territorio comunale è solcato nella sua parte occidentale, da nord a sud, dal fiume Agogna che svolge un ruolo molto importante per l'economia agricola della zona, in quanto la sua acqua è utilizzata per l'irrigazione dei campi.

I principali corsi d'acqua che derivano dall'Agogna e che interessano il territorio di Olevano sono:

- il *Roggione di Olevano* che prende origine alla chiusa di Olevano nei pressi della Cascina Bovile in territorio di Ceretto e che ha una portata massima di 3500 litri al secondo;
- la *Roggia Zermagnone* che ha origine a nord della Cascina Zermagnone con una portata di 1500 litri al secondo;
- il *Roggione di Campalestro e Velezzo* che deriva dalla chiusa di Campalestro in territorio di Olevano con una portata di 200 litri al secondo;
- la *Roggia di Galliavola* che si origina alla chiusa di Galliavola presso la Cascina Battaglia.

I limiti del Comune di Olevano sono racchiusi dai seguenti confini:

- a nord e a nord - est confina con il Comune di Mortara,
- ad est e a sud - est con il Comune di Cernago,
- a sud - ovest e a ovest con il Comune di Zeme
- a nord ovest con il Comune di Castello d'Agogna.

Per la sua posizione Olevano presenta un clima continentale umido, con nebbie frequentissime; tale umidità va a favore delle vaste coltivazioni irrigue presenti nella zona.

Olevano di Lomellina non è un centro di grande passaggio veicolare, pertanto non accumula traffico nel suo tessuto urbanizzato durante l'arco della giornata. In esso vi confluiscano solo alcune strade provinciali: quelle dirette verso nord (la SP per Mortara e la SP per Castello d'Agogna), quella diretta verso est (la SP per Cerniago e S. Giorgio) e quella diretta verso sud (la SP per Zeme). Il Comune di Olevano è inoltre attraversato dalla linea ferroviaria a due binari Alessandria - Mortara. La stazione è situata nella periferia ovest del centro abitato.

Analisi delle criticità ambientali riscontrabili nella fase di orientamento

Durante la fase di Scoping è necessario raccogliere le informazioni necessarie per rivelare le principali criticità e le sensibilità ambientali che caratterizzano il comune in esame; tra gli strumenti a disposizione in tal senso vi sono i piani sovraordinati ed i sistemi informativi territoriali.

▪ **P.T.R. (Piano Territoriale Regionale)**

Dal Piano Territoriale Regionale vengono rintracciati alcuni vincoli che diventeranno punti cardine della pianificazione territoriale di progetto.

Primi tra questi sono sicuramente le delimitazioni delle fasce fluviali definite dal Piano di Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.).

Nello specifico, il Comune di Olevano di Lomellina, dato il passaggio sul suo territorio del fiume Agogna, presenta le due fasce fluviali A e B:

- la fascia A indica l'area di deflusso della piena di riferimento (*si veda Fig.02 campitura di colore rosso*);
- la fascia B indica l'area di esondazione della piena di riferimento (*si veda Fig.02 campitura di colore arancio*);

lo studio è stato effettuato considerando un tempo di ritorno pari a 200 anni.

Dagli elaborati grafici del P.T.R. si può notare come, oltre alla delimitazioni delle fasce fluviali, non sono presenti sul territorio in oggetto altre vincolistiche di tipo ambientale – naturalistico, almeno per quanto riguarda gli ambiti di tutela regionali.

Dal punto di vista infrastrutturale, sempre gli elaborati grafici del P.T.R., riportano i seguenti elementi:

- il ramo ferroviario che attraversa il territorio comunale di Olevano di Lomellina, fiancheggiando sul lato ovest il tessuto urbano (*si veda Fig.03 linea grigia*);
- l'elettrodotto di alta tensione da 132 KV (*si veda Fig.03 linea rosa tratteggiata*);
- l'infrastruttura autostradale di progetto "Broni – Mortara" (*si veda Fig.03 linea rossa*).

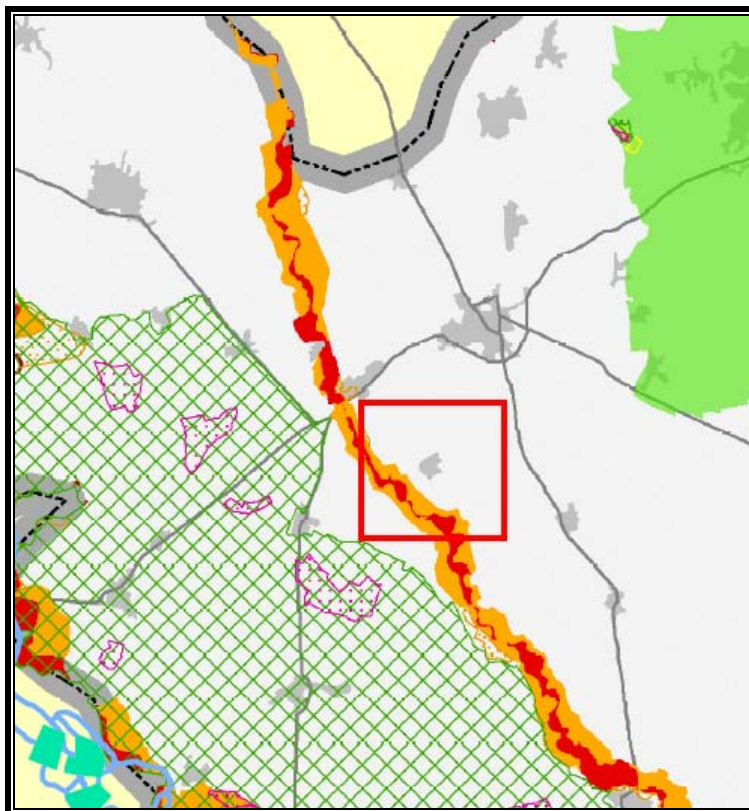


Fig.02 - Stralcio P.T.R. Lombardia relativo al comune di Olevano di Lomellina – Vol. 2 Tav. 1

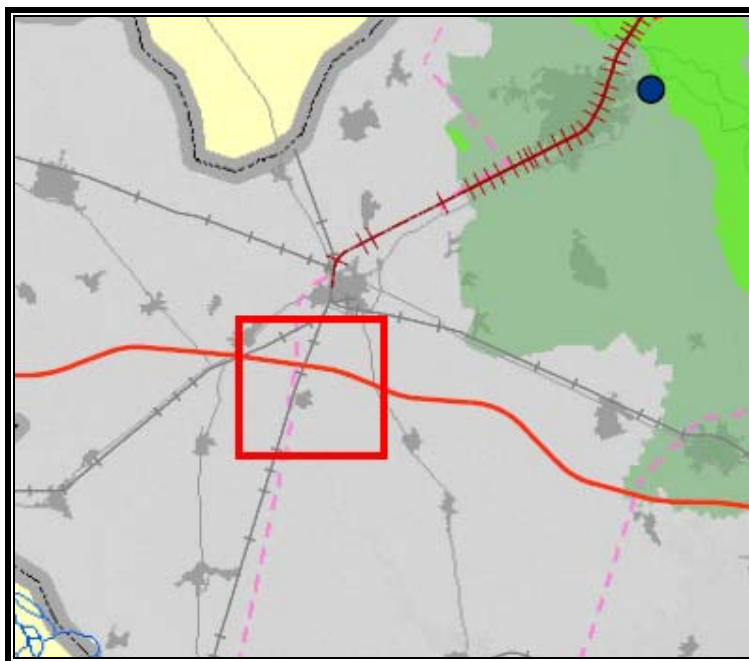


Fig.03 - Stralcio P.T.R. Lombardia relativo al comune di Olevano di Lomellina – Vol.2 Tav.2

▪ **P.T.C.P. (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale)**

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale riporta indicazioni di dettaglio sulle zone a carattere naturalistico ed agricolo con la rappresentazione di aree di consolidamento dei caratteri naturalistici, di riqualificazione e ricomposizione della trama agricola e dei corridoi ecologici.

Tavola - 1 P.T.C.P.

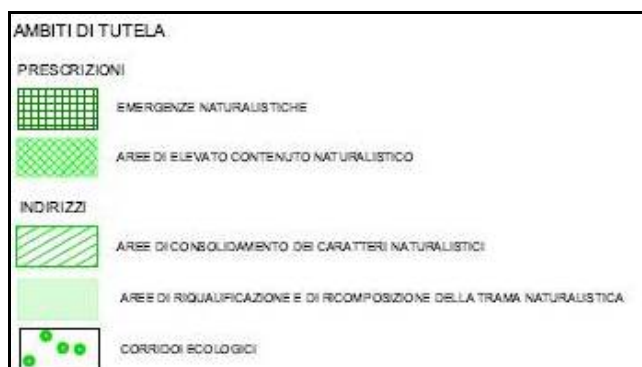
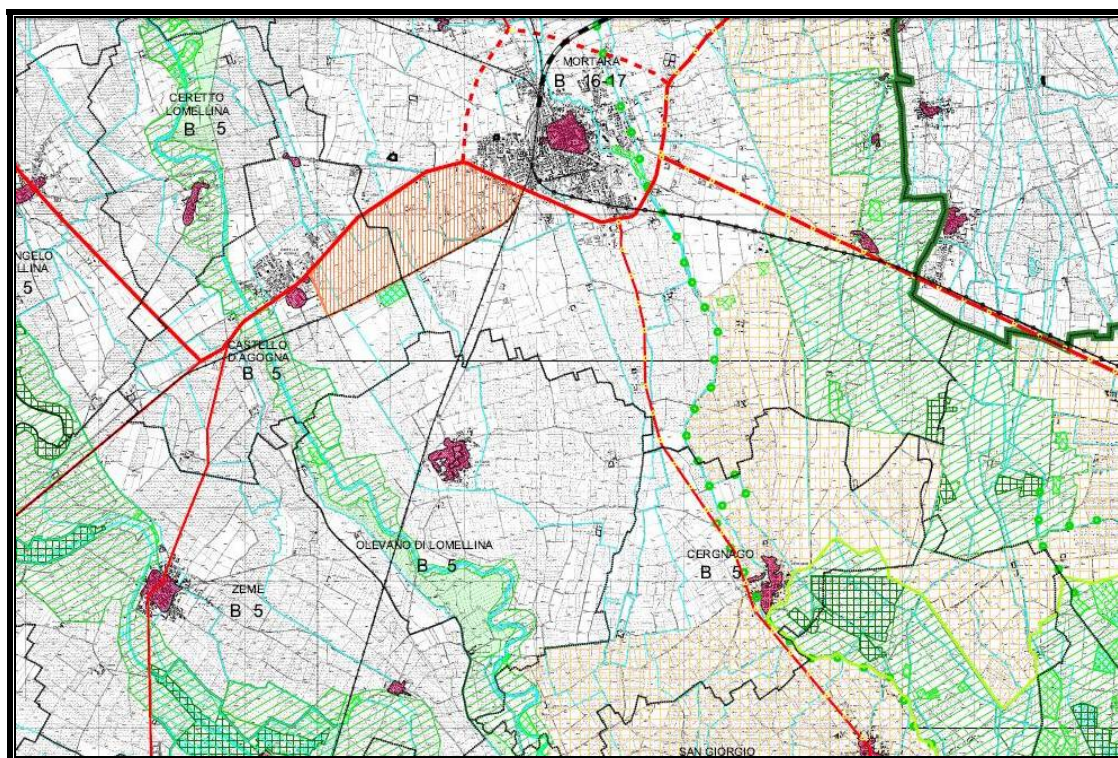


Fig.04 - Stralcio P.T.C.P. Lombardia relativo al comune di Olevano di Lomellina

Come è possibile osservare da questo primo elaborato, il Comune di Olevano di Lomellina è caratterizzato da un'importante fascia con indirizzo di "consolidamento dei caratteri naturalistici", la quale coincide con le aree interessate dall'attraversamento del fiume Agogna (si veda Fig.04 *campitura righe oblique verdi*).

Oltre a questo indirizzo, viene riportata su questo elaborato dal piano un'altra sola indicazione riguardante una "area ad elevato contenuto naturalistico", di ridotte dimensioni, a nord - ovest del territorio comunale, laddove il fiume Agogna fa il suo ingresso nel territorio comunale interessato, sempre all'interno dell'ambito sopracitato.

E' da notare che il P.T.C.P. non prevede ad oggi corridoi ecologici sul territorio comunale di Olevano di Lomellina.

Dal secondo elaborato grafico del P.T.C.P. si osserva l'appartenenza del Comune in oggetto all'ambito della pianura irrigua lomellina (si veda Fig.05 *campitura righe oblique nere*).

Tavola 2 - P.T.C.P.

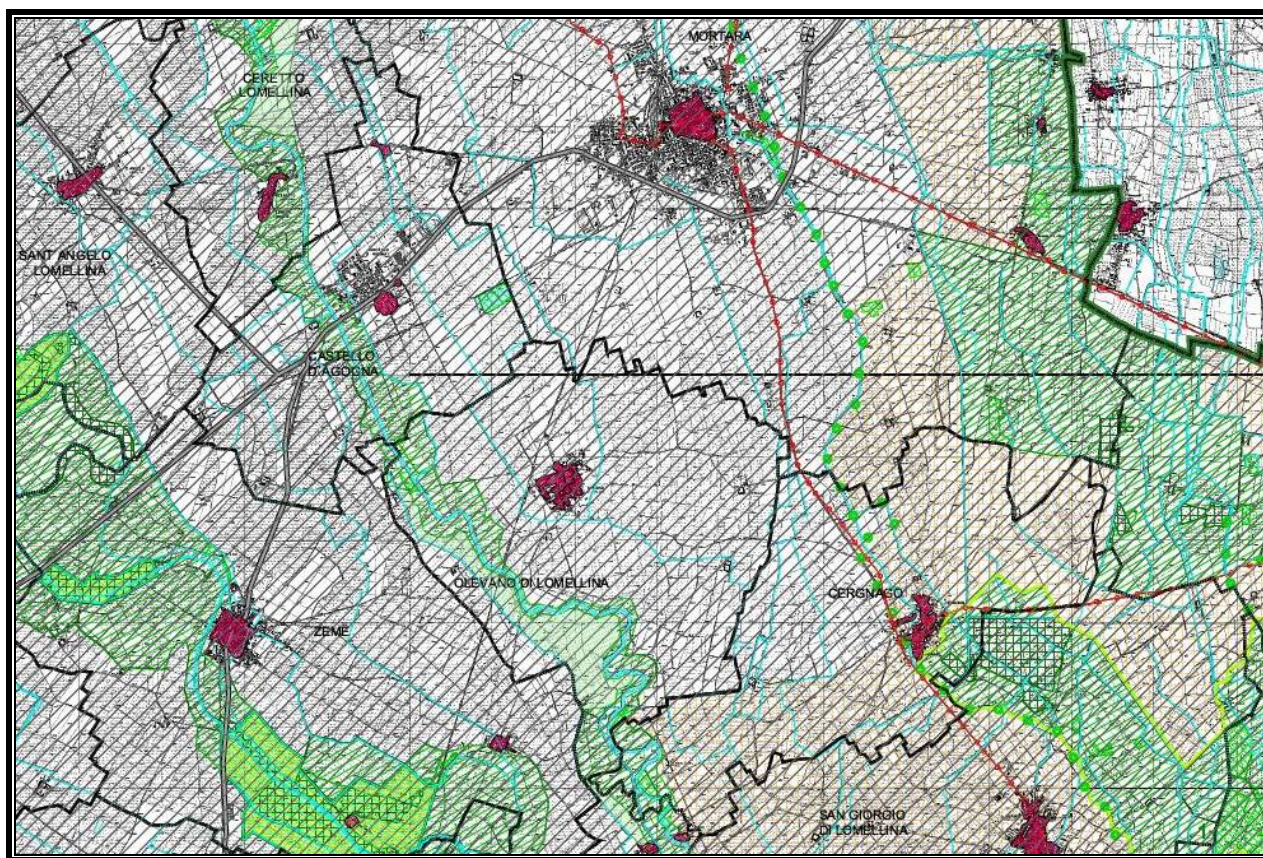


Fig.05 - Stralcio P.T.C.P. Lombardia relativo al comune di Olevano di Lomellina

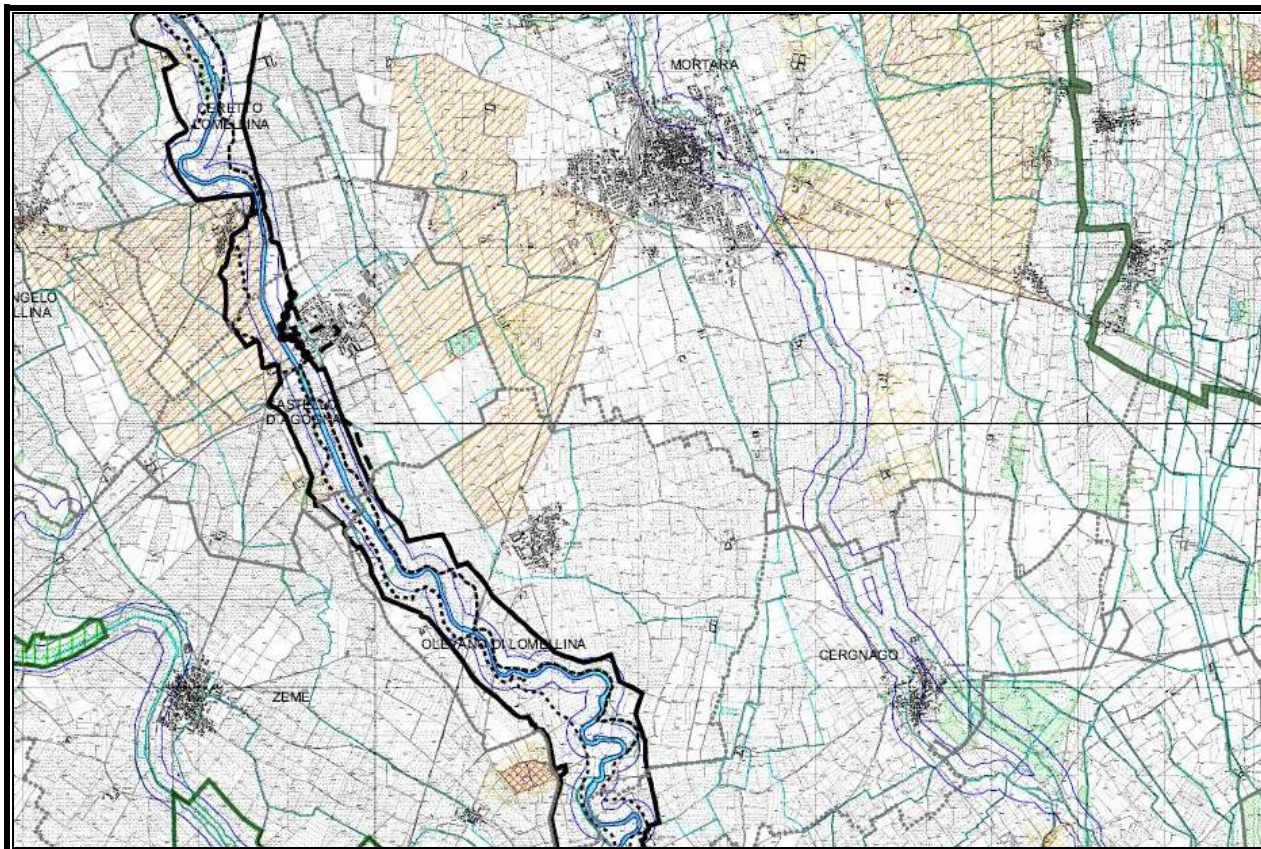
Tavola 3 - P.T.C.P.

Fig.06 - Stralcio P.T.C.P. Lombardia relativo al comune di Olevano di Lomellina

Dal terzo elaborato grafico del P.T.C.P. è possibile osservare:

- i limiti tra le fasce P.A.I. dell'Agogna (si veda Fig.06 linee nere tratteggiate e linee nere spesse);
- un indirizzo specifico previsto per un'area abbastanza vasta posta a nord-ovest del territorio comunale, come "zona di ripopolamento faunistico e cattura" (si veda Fig.06 campitura righe oblique gialle).

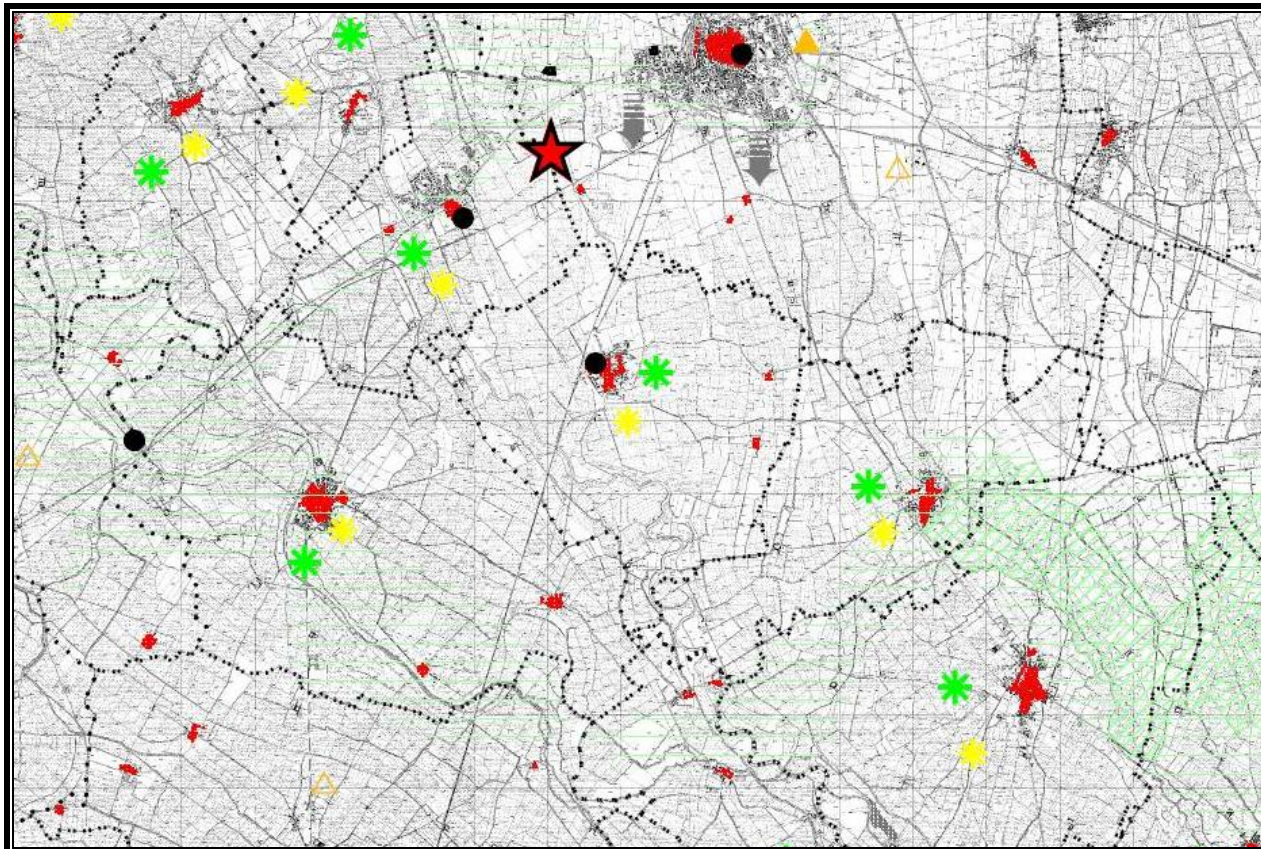
Tavola sugli ambiti di criticità - P.T.C.P.

Fig.07 - Sistema insediativo ed ambiti di criticità - stralcio dal P.T.C.P. di Pavia

In quest'ultimo elaborato si osservano le criticità espresse dal P.T.C.P. . Su alcune aree del territorio comunale insistono ad oggi le seguenti criticità:

- bassa valorizzazione delle risorse paesistico – ambientali nella pianificazione urbanistica (si veda Fig.07 asterisco verde);
- riqualificazione offerta del sistema dei servizi (si veda Fig.07 pallino giallo);
- ambiti di degrado funzionale ed urbanistico (si veda Fig.07 pallino nero).

Altre criticità, specie quelle più recenti, potranno emergere da un'analisi più approfondita ottenibile con il Rapporto Ambientale all'interno della Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Distribuzione delle aree boschive

Sul territorio comunale di Olevano di Lomellina si trovano delle aree boschive a ridosso del versante meridionale del fiume Agogna.

La loro localizzazione è importante poiché, indipendentemente dai vincoli paesaggistici che insistono sull'area, definiscono un proprio ambiente e di conseguenza un proprio ecosistema distinto dalle aree agricole adiacenti.

I boschi presenti, inoltre, valorizzano ulteriormente l'area, la quale dovrà essere tutelata nella considerazione del suo sistema naturale – paesistico.

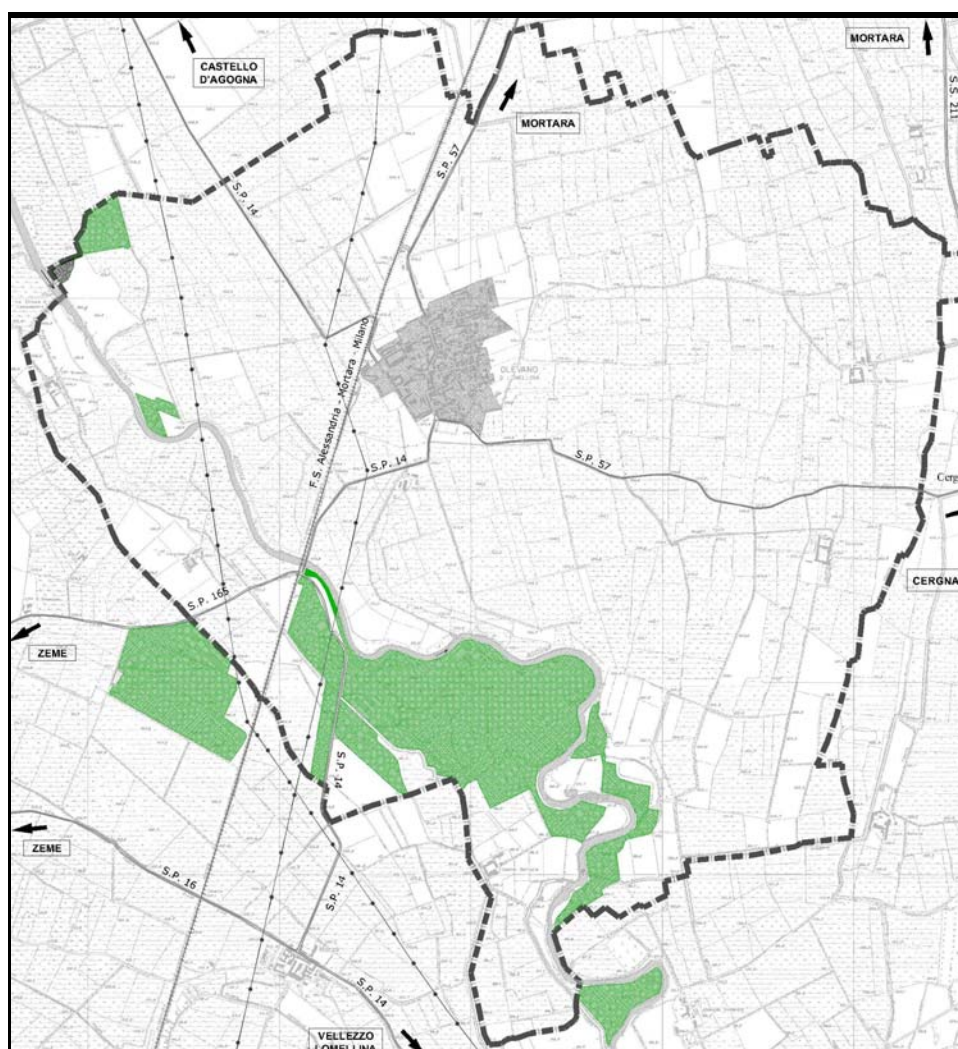


Fig.08 - Aree boschive sul territorio comunale

3.2 Portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale

Considerando le sensibilità ambientali che emergono da una prima analisi dei piani sovraordinati, sarà opportuno affrontare, nel Rapporto ambientale, i seguenti aspetti:

Quadro Conoscitivo (Fase II): verifica dello stato attuale dell'ambiente.

Sistema Ambientale

- **Aria**: si verificherà la qualità dell'aria locale attraverso i dati della stazione di rilevamento A.R.P.A. più vicina.
- **Acqua e Ambiente Idrico**: oltre alla valutazione sullo stato attuale delle acque superficiali verrà dato un quadro più ampio dell'ambiente idrico sia come suolo strettamente legato ad esso che come qualità delle acque sotterranee.
- **Suolo**: si analizzeranno diversi aspetti caratterizzanti il suolo, quali la natura geologica, la fertilità e i tipi di colture insediabili.
- **Sottosuolo**
- **La flora e la fauna, Biodiversità**: le sensibilità maggiori del territorio da esaminare sono concentrate sulla presenza e la conseguente tutela del paesaggio fluviale compreso della sua vegetazione e del suo ecosistema.
- **I fattori climatici**

Sistema Antropico

- **Sistema Ecologico e Paesistico-Ambientale**: la tutela del paesaggio si attua, dopo una prima analisi descrittiva, anche verificando le regolamentazioni imposte dai piani sovraordinati.
- **Aree Dismesse**
- **Patrimonio Architettonico**
- **Qualità Edilizia**
- **Infrastrutture**: si effettuerà un'analisi della rete viabilistica e degli sviluppi produttivi - logistici che quest'ultima crea o è in grado di creare.
- **Sistema della Mobilità**

- **Rumore**
- **Rifiuti**

Realtà Socio-demografica

- **Realtà socio demografica/Coesione Sociale**
- **Popolazione e salute umana**

Effetti del Piano sull'Ambiente (Fase V)

Nel riprendere le azioni di piano nel rapporto ambientale occorre implementarle con la descrizione degli effetti sull'ambiente delle stesse e, se necessario, misure per prevenire o compensare eventuali effetti negativi.

Un esempio di scheda del Documento di Piano implementata può essere il seguente.

- Localizzazione grafica
- Azione
- Effetti di ritorno
- Effetti sull'ambiente
- Misure per prevenire o compensare tali effetti

Si evidenzia in particolare l'esigenza di valutare da un punto di vista ambientale l'impatto sul territorio comunale dei due siti industriali di produzione di energia da fonti rinnovabili (biomassa) di prossima realizzazione. Tale tema sarà particolarmente sviluppato all'interno del Rapporto Ambientale, al fine di quantificare l'impatto sopra descritto, monitorare il suo sviluppo e definire le azioni mitigatorie necessarie al suo contenimento.

Intervento e sostenibilità

Per garantire che l'impatto ambientale negativo degli interventi urbanistici risulti minimo, nel 1998 viene redatto il Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali UE (Commissione Europea, DGXI Ambiente, Sicurezza Nucleare e Protezione Civile), attraverso il quale sono stati introdotti requisiti regolamentari specifici relativi alle valutazioni preliminari dell'impatto ambientale di piani, programmi o di altra modalità di intervento sul territorio.

Si riportano di seguito i criteri di sostenibilità contenuti all'interno del manuale (UE):

- ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili;
- impiego di risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione;
- uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti;
- conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
- conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche;
- conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali;
- conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale;
- protezione dell'atmosfera;
- sensibilizzazione alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale;
- promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo compatibile.

Il riferimento nazionale principale in materia di sviluppo sostenibile è dato dalla Delibera n. 57 del 2 agosto 2002 "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia".

Tale Delibera è stata redatta sulla scia delle argomentazioni esposte e delle conclusioni tratte, in primo luogo, durante il Trattato di Amsterdam del 1997 nel quale si stabilisce che "La Comunità europea promuoverà...la crescita degli standard e della qualità della vita...l'integrazione delle istanze ambientali nella definizione e attuazione delle politiche e delle attività comunitarie...in particolare con l'ottica di promuovere lo sviluppo sostenibile" e, in un secondo tempo, quelle della Presidenza del Consiglio europeo riunito a Göteborg nel giugno del 2001 la quale andava a delineare la strategia europea per lo sviluppo sostenibile e invitava gli Stati membri a delineare le proprie strategie nazionali. Basandosi quindi su dette finalità, la normativa individua gli obiettivi, le aree tematiche principali e gli indicatori per monitorarne lo stato di attuazione. Le basi su cui si fonda tale strategia sono fondamentalmente due, ossia di considerare la protezione e la valorizzazione dell'ambiente come fattori globali di tutte le politiche settoriali e che gli obiettivi previsti vengano perseguiti nei limiti delle risorse finanziarie autorizzate e degli stanziamenti di bilancio destinati allo scopo.

E' possibile quindi riassumere gli obiettivi previsti da tale Strategia d'azione in dette voci (CIPE):

- conservazione della biodiversità;
- protezione del territorio dai rischi idrogeologici;
- riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale;
- riequilibrio territoriale ed urbanistico;
- migliore qualità dell'ambiente urbano;
- uso sostenibile delle risorse naturali;
- riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta;
- miglioramento della qualità delle risorse idriche;
- miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica;
- conservazione o ripristino della risorsa idrica;
- riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti.

Dopo aver riportato quello che è il quadro documentaristico a cui fare riferimento riportandone i principali obiettivi, si restringe il campo di verifica a tutti quei dati pertinenti al piano e al contesto di riferimento.

Per rendere più chiaro e di immediata comprensione l'analisi di coerenza si utilizzerà uno schema tabellare a doppia entrata nel quale i gradi di compatibilità sono espressi qualitativamente sulla base della conoscenza dei dati ambientali e territoriali.

Si riassumono di seguito i Criteri di Compatibilità ambientale (CC) definiti per il presente PGT.

- | |
|--|
| CC1. Contenere il consumo di suolo; |
| CC2. Riquilibrare le aree agricole; |
| CC3. Conservare le risorse idriche; |
| CC4. Proteggere la salute e migliorare il benessere dei cittadini; |
| CC5. Tutela e valorizzazione dei caratteri identificativi del paesaggio. |

Nella tabella vengono riportati in riga gli obiettivi di sostenibilità da pervenire nell'intervento urbanistico ed in colonna i criteri di compatibilità assunti.

Le X da inserire rappresenteranno la rispondenza fra obiettivi e propositi.

Obiettivi di Sostenibilità		Criteri di Compatibilità (CC)				
		CC 1	CC 2	CC 3	CC 4	CC 5
UE 01	Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	X		X	X	
UE 02	Impiego di risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione				X	
UE 03	Uso e gestione corretta, dal punto di vista commerciale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi / inquinanti		X		X	
UE 04	Conservare e migliorare lo stato della fauna e della flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi		X	X		X
UE 05	Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche			X	X	X
UE 06	Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali					X
UE 07	Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale				X	
UE 08	Protezione dell'atmosfera				X	X
UE 09	Sensibilizzazione alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale					X
UE 10	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo compatibile				X	
CIPE 01	Conservazione della biodiversità		X	X		X
CIPE 02	Protezione del territorio dai rischi idrogeologici			X		
CIPE 03	Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali, sul suolo a destinazione agricola e forestale	X	X			
CIPE 04	Riequilibrio territoriale ed urbanistico	X	X			
CIPE 05	Migliore qualità dell'ambiente urbano				X	

CIPE 06	Uso sostenibile delle risorse naturali				X	
CIPE 07	Riduzione dell'inquinamento acustico e della popolazione esposta	X			X	
CIPE 08	Miglioramento della qualità delle risorse idriche			X	X	
CIPE 09	Miglioramento della qualità sociale e della partecipazione democratica				X	
CIPE 10	Conservazione o ripristino della risorsa idrica			X		
CIPE 11	Riduzione della produzione, recupero di materia e recupero energetico dei rifiuti				X	

Per una più chiara comprensibilità si riassumono in tabella i gradi di coerenza utilizzati per le valutazioni dei singoli criteri di compatibilità.

Criteri di Compatibilità (CC) assunti		Coerenza con le Azioni del PGT
CC 1	Contenere il consumo di suolo	<i>Esplicitare il grado di coerenza</i>
CC 2	Riqualificare le aree agricole	<i>Esplicitare il grado di coerenza</i>
CC 3	Conservare le risorse idriche	<i>Esplicitare il grado di coerenza</i>
CC 4	Migliorare il clima acustico	<i>Esplicitare il grado di coerenza</i>
CC 5	Proteggere la salute e migliorare il benessere dei cittadini	<i>Esplicitare il grado di coerenza</i>
CC 6	Tutela e valorizzazione dei caratteri identificativi del paesaggio	<i>Esplicitare il grado di coerenza</i>

Dove, il grado di coerenza viene così rappresentato:

++	Coerenza piena
+	Coerenza parziale
/	Non coerente

Misure Previste per Impedire, Ridurre e Compensare Eventuali Effetti Negativi Significativi sull'Ambiente dovuti all'Attuazione del Piano (Fase VI)

In base a quanto detto fino alla precedente fase si riassumono, ad esempio in forma tabellare, gli eventuali effetti del piano sull'ambiente e si elabora per ciascun effetto le misure per ridurre tali effetti sempre nell'ottica della sostenibilità.

Valutazione ambientale strategica dello scenario di piano

Dopo il quadro conoscitivo si passerà ai metodi di valutazione delle scelte di piano per lo scenario richiesto: in questa fase si può anticipare che gli obiettivi saranno volti principalmente alla tutela dell'ambiente e del territorio urbanizzato esistente, producendo quindi azioni di basso impatto urbano.

La valutazione avviene individuando gli elementi di espansione o gli interventi più gravosi in questo senso, accostandoli alle aree ambientali sensibili e valutando possibili effetti negativi; se si riscontrassero effetti si procederà alla stesura di misure atte a mitigarli.

La matrice di valutazione, invece, rappresenta uno strumento di verifica più completo dato che estende la valutazione stessa a tutte le azioni di piano; i termini di confronto sono identificati con indicatori di sostenibilità ambientali di carattere paesistico ed urbanistico: tali indicatori oltre a dare una misura dell'intervallo da usare per il confronto consentono di facilitare il successivo monitoraggio come dei veri e propri parametri sia descrittivi che numerici.

A seguire si propongono alcuni degli indicatori che si potranno utilizzare per la valutazione.

Indicatore I1 - Riuso del territorio urbanizzato

Esprime il rapporto percentuale tra la superficie territoriale delle zone di trasformazione soggette a riuso e le zone di espansione previste.

Indicatore I2 - Permeabilità dei suoli urbani

Esprime il rapporto percentuale tra la superficie permeabile in modo profondo e la superficie fondiaria delle zone di trasformazione. Per superficie permeabile s'intende la superficie scoperta in grado di assorbire le acque meteoriche senza che esse vengano convogliate mediante appositi sistemi di drenaggio e canalizzazione.

Indicatore I3 - Dotazione di aree verdi piantumate

Esprime il rapporto percentuale tra la superficie arborea e arboreo/arbustiva - aree boscate e fasce arboreo/arbustive - e la superficie urbanizzata del comune.

Indicatore I4 - Frammentazione degli insediamenti produttivi

Esprime il rapporto, moltiplicato per cento, tra il perimetro e la superficie territoriale delle aree produttive. Nel perimetro non sono da computare i tratti in adiacenza ad aree già edificate o edificabili a destinazione non agricola e adiacenti a infrastrutture di interesse sovracomunale esistenti o previste.

Indicatore I5 - Dotazione di piste ciclopedonali

Dotazione di piste ciclopedonali. Esprime il rapporto percentuale tra la lunghezza delle piste ciclopedonali (Rc), esistenti e previste in sede propria o riservata, e la lunghezza della rete stradale (Rs), esistente e prevista in ambito comunale.

Indicatore I6 - Connettività ambientale

Esprime la possibilità di attraversare il territorio comunale seguendo linee di connettività, ovvero direttrici caratterizzate dalla presenza di suolo vegetato - a prato e a vegetazione arboreo/arbustiva - senza incontrare barriere artificiali insormontabili quali strade e autostrade a quattro o più corsie, ferrovie a quattro o più binari o linee Alta Capacità, aree urbanizzate.

Gli indicatori vengono misurati in prima istanza sullo stato di fatto (scenario 0) che corrisponde al quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale, ossia allo stato dell'ambiente senza interventi; successivamente le stesse misurazioni avvengono sullo scenario di Piano.

Per ogni indicatore, le due misurazioni sono confrontate con dei valori di riferimento per controllarne la sostenibilità "assoluta" e le stesse misurazioni tra di loro per verificarne la sostenibilità "relativa": quest'ultima in particolare è indicativa del miglioramento o del peggioramento dello stato dell'ambiente con le scelte di Piano.

Programma di Monitoraggio (Fase VII)

Gli indicatori riportati nella matrice "Matrice di Valutazione " andranno a costituire il Programma di Monitoraggio integrati dall'Amministrazione Comunale nel tempo in un'ottica di "Piano Processo". La previsione di un monitoraggio del Piano negli anni futuri può porre le basi per un'introduzione sistematica di modalità di valutazione ambientale nel processo decisionale e nella pianificazione, con la possibilità di verificare le ricadute e l'efficacia ambientale degli obiettivi di Piano durante l'attuazione.

Il monitoraggio quindi ha come finalità la misurazione dell'efficacia degli obiettivi per proporre azioni correttive a breve-medio termine. Il programma di monitoraggio produrrà con

cadenza periodica un report, in cui saranno presentate informazioni e considerazioni, basate, laddove possibile, sulla quantificazione degli indicatori scelti per descrivere lo stato di una componente ambientale ed il suo trend.

Per gli indicatori di carattere **urbanistico ambientale** prescelti l'Amministrazione Comunale provvederà con cadenza periodica (annuale) a redigere opportuno report;

Per gli indicatori di carattere **naturalistico ecologico** dove la disponibilità dei dati è più difficile, invece, l'Amministrazione Comunale redigerà opportuni report man mano che i dati saranno resi disponibili dai vari Enti preposti alla raccolta. In questo caso la cadenza sarà condizionata dalla disponibilità di tali dati.

In fase di redazione del P.G.T. dovranno essere fornite le seguenti indicazioni necessarie per effettuare il monitoraggio:

- Soggetti deputati al monitoraggio
- Frequenza delle misurazioni
- Unità di misura degli indicatori
- Redazione del report periodici

Esempio di monitoraggio

Il monitoraggio presuppone una raccolta ed una registrazione sistematica dei dati: la loro organizzazione in tabelle nelle quali siano confrontabili consente di creare un vero e proprio check-up periodico della sostenibilità dello scenario scelto.

Si ritiene necessario, a questo proposito, tenere aggiornata una tabella con tutti gli indicatori misurati nello stesso momento ogni anno in modo da tenerne sotto controllo la condizione (Tabella 1); inoltre può essere utile raccogliere i dati misurati anche in tabelle riassuntive per uno stesso indicatore per verificarne l'andamento almeno per i cinque anni di durata del Documento di Piano (Tabella 2).

Per ogni parametro si esprime anche una condizione, ossia un giudizio sul suo stato i relazione ai valori di riferimento:

1	Sostenibile
0	Assente o non sufficiente

A titolo di esempio:

INDICATORE	VALORE	VALORE RIF.	CONDIZIONE
ICS	8,05%	<15%	1
I1	100%	>50%	1
I2	---	imporre	---
I3	78%	>10%	1
I4	1,66%	<2%	1
I5	0%	>15%	0
I6	0	0	0
Esito			4 di 6

Tabella 1a Quadro annuale degli indicatori di sostenibilità-scenario attuale (2008)

INDICATORE	VALORE	VALORE RIF.	CONDIZIONE
ICS	10,45%	<15%	1
I1	100%	>50%	1
I2	---	imporre	---
I3	60%	>10%	1
I4	1,84%	<2%	1
I5	71%	>15%	1
I6	7630	0	1
Esito			6 di 6

Tabella 1b Quadro annuale degli indicatori di sostenibilità- scenario PGT

Ogni anno la misurazione avverrà su tutti gli indicatori e si effettuerà il confronto diretto con i valori di riferimento per verificare che il bilancio sia positivo ed eventualmente individuare quelli in deficit. Per ogni indicatore si redigerà un quadro riassuntivo che ne delinea l'andamento nel tempo e la variazione rispetto all'anno precedente in modo che sia possibile registrare l'entità della variazione e porvi così rimedio se necessario.

3.3 Verifica della presenza dei siti di Rete Natura 2000

A dieci anni dall'entrata in vigore della direttiva Habitat 92/43/CEE, sebbene in tempi più lunghi rispetto alle previsioni, si sta concludendo l'iter istitutivo della Rete Natura 2000. Essa rappresenta per la Comunità Europea una fondamentale strategia per la conservazione della biodiversità. L'Italia, come Stato membro, ha fornito il proprio contributo individuando sul suo territorio numerosi Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale che, confluendo nella Rete europea, rispondono alla coerenza ecologica richiesta dalla direttiva.

Per garantire che quanto prodotto fino ad ora diventi una realtà omogenea in tutti gli Stati Membri, è però necessario volgere l'attenzione sugli aspetti relativi alla gestione di queste aree. Esse racchiudono al loro interno non solo risorse naturali di interesse continentale, ma anche possibilità di sviluppo socio economico per i territori che sino ad oggi hanno permesso di mantenerli tali.

Sul territorio di Olevano di Lomellina non si individua la presenza di siti di Natura 2000, così come è possibile osservare nella seguente immagine.



Fig.09 - Localizzazione siti di Natura 2000

Ad ovest del territorio comunale, sono presenti i seguenti siti di natura 2000:

- ZPS IT2080501 Risaie della Lomellina
- SIC IT2080001 Garzaia di Celpenchio
- SIC IT2080003 Garzaia della Verminesca
- SIC IT2080004 Palude Loja
- SIC IT2080006 Garzaia di S. Alessandro
- SIC IT2080005 Garzaia della Rinalda

Il sito di Natura 2000 più vicino al territorio del Comune di Olevano, Palude Loja, risulta trovarsi ad una distanza superiore ai 5 Km dal centro abitato.

Una volta definite le azioni del Documento di Piano e analizzati gli aspetti del Rapporto Ambientale si avranno gli elementi necessari per valutare se e come tali interventi possano interferire con i siti di Rete Natura 2000 sopracitati, considerando comunque la loro localizzazione sufficientemente distante dal territorio in oggetto.

4 – Obiettivi del Documento di Piano

4.1 Premessa

Il Documento di Piano, previsto dall'art.8 della L.R. 12/2005, è il documento attraverso il quale si stabiliscono gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione del territorio, che abbiano valore strategico per la politica di governo dello stesso, indicando i limiti e le condizioni in ragione dei quali siano ambientalmente sostenibili e coerenti con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale.

La multidisciplinarietà che caratterizza i contenuti del Documento di Piano, consente quindi la definizione di molteplici obiettivi, i quali analizzando le più diverse tematiche territoriali inquadrano le necessità principali del territorio stesso.

Al fine di rendere più comprensibile detti contenuti, gli obiettivi di piano sono stati organizzati in quattro diverse aree tematiche caratterizzate ciascuna da una comunione di ambiti operativi:

1. **Obiettivi urbani**
2. **Obiettivi per la tutela ambientale**
3. **Obiettivi per lo sviluppo dei servizi per la collettività**
4. **Obiettivi per la mobilità urbana ed extraurbana**

In questa fase vengono riportati gli obiettivi prioritari di ogni tematica, i quali saranno analizzati ed approfonditi in seguito, nello specifico attraverso il Documento di Piano.

4.2 Obiettivi urbani

Si riportano, in elenco, i principali obiettivi urbani:

1. Rivalutazione del paesaggio e governo delle trasformazioni, sul territorio consolidato urbano ed extraurbano

Da ottenersi attraverso le seguenti azioni:

- 1.1 la conferma della **possibilità di riuso, riqualificazione e risanamento, con strumenti flessibili, dei comparti insediativi del tessuto urbano consolidato** contenendo così lo stato di degrado con particolare attenzione alla parte più antica e legata alla tradizione;
- 1.2 la **riqualificazione della città consolidata** con particolare attenzione al disegno storico del tessuto urbano.

2. Sviluppo e coordinamento del sistema produttivo

Da ottenersi attraverso le seguenti azioni:

- 2.1 possibilità di un **rafforzamento della presenza produttiva** in completamento, nella zona limitrofa all'ubicazione delle nuove centrali energetiche, al fine di generare un comparto autonomo e delocalizzato rispetto al tessuto urbano residenziale;
- 2.2 **riconoscimento di ambiti agricoli definibili strategici per la produzione agricola locale** ed esenti da trasformazione edilizia tranne che per azioni imprenditoriali agrarie.

4.3 Obiettivi per la tutela ambientale

Si riportano, in elenco, i principali obiettivi per la tutela ambientale:

1. Rispetto della pianificazione ambientale sovraordinata derivante dal PTR e dal PTCP di Pavia

E' obiettivo rilevante della proposta di piano, il rispetto e la tutela della pianificazione ambientale sovraordinata riguardante il territorio in questione.

2. Individuazione e tutela delle zone agricole di non trasformazione urbanistica

Il Comune intende promuovere la disciplina delle aree agricole considerandole come una vera e propria risorsa, sia per l'importanza data a livello europeo ma soprattutto perché costituiscono un ostacolo all'eccessivo consumo di suolo e perché se ben organizzate possono essere veicolo di sviluppo di corridoi ecologici per la continuità ambientale. A tal scopo il Comune individua le zone agricole di non trasformazione urbanistica - segnalate quali zone agricole a valenza strategica ai fini dell'aggiornamento del PTCP di Pavia - per le quali poi sarà prevista una disciplina propria, al fine di tutelare il paesaggio rurale e i suoi connotati fisici. Tale disciplina imporrà la non trasformazione dei luoghi, né in termini edilizi né in termini urbanistici, al fine di tutelare la valenza paesaggistica, e il consolidato, urbano ed extraurbano, che queste aree possiedono per il territorio comunale, nonché rispettando la loro naturale vocazione all'attività agricola.

3. Individuazione di corridoi per la connettività ambientale

Grande valore è attribuito al riconoscimento di un funzionale sistema del verde periurbano che trova la sua osmosi naturale con le possibilità di integrazione offerta dalla valle golenale del fiume PO e le aree rurali comunali; il tessuto connettivo tra questi elementi va ricercato e valorizzato nella possibilità di sviluppare la trama già esistente con le occasioni individuabili nelle aree di trasformazione urbana e le eventuali possibilità offerte dal contesto fluviale. I corridoi per la connettività rappresentano delle direttrici caratterizzate dalla presenza di suolo vegetato – a prato e a vegetazione arboreo/arbustiva.

L'Amministrazione può promuovere attività di creazione e sviluppo dei corridoi per la connettività ambientale e di sviluppo del sistema forestale.

Sulle aree prescelte per l'iniziativa potranno essere eseguiti impianti di piantumazione estensiva e/o a filare. I filari costituiscono un sistema di vegetazione di impianto antropico organizzati in corrispondenza di particolari strutture (strade carrabili, viali pedonali, allee, ingressi, etc.) con finalità oltre che ecologiche, sia scenografiche che funzionali di ombreggiamento. Oltre alle ipotesi individuate dal PGT sarà possibile individuare le presenze di peculiare importanza e, nel caso particolare, procedere all'inserimento di nuovi impianti.

4.4 Obiettivi per lo sviluppo dei servizi per la collettività

Si riportano, in elenco, i principali obiettivi per lo sviluppo della socialità:

1. Rafforzamento e sviluppo dei servizi e verifica del Piano dei Servizi esistente

Rafforzamento delle politiche di inclusione sociale tramite una razionalizzazione del sistema dei servizi. Verifica delle organizzazioni del sistema servizi tramite aggiornamento del vigente Piano dei Servizi.

Si fa presente, inoltre, che attualmente il Comune possiede un Piano dei Servizi, appartenente al PRG vigente. Obiettivo del piano è, quindi, quello di effettuare una verifica dello strumento rispetto lo stato attuale e rispetto lo scenario futuro definito dal nuovo Documento di Piano, secondo i requisiti previsti dall'art.9 della Legge Regionale 12/2005.

In generale, il Piano dei Servizi, per soddisfare le esigenze espresse dall'utenza, dovrà valutare:

- l'insieme delle attrezzature al servizio delle funzioni insediate nel territorio comunale, anche con riferimento a fattori di qualità, fruibilità e accessibilità;
- le necessità di sviluppo e integrazione dei servizi esistenti;
- le modalità di attuazione, di quanto appena detto.

Verrà quindi considerato innanzitutto un "scenario a tempo zero", dove si analizzerà la situazione attuale dei servizi, e successivamente uno "scenario di progetto", dove si valuterà la dotazione di servizi esistente secondo la popolazione virtuale, composta dalla popolazione stabilmente residente nel comune, la popolazione da insediare secondo le previsioni del documento di piano e la popolazione gravitante nel territorio. Le previsioni contenute nel piano dei servizi e concernenti le aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici e di interesse pubblico o generale hanno carattere prescrittivi e vincolante.

Inoltre, verrà effettuata la verifica delle programmazioni periodiche per le opere pubbliche ed eventuali modifiche o integrazioni alle stesse.

4.5 Obiettivi per la mobilità urbana ed extraurbana

Si riportano, in elenco, i principali obiettivi per la mobilità urbana ed extraurbana:

1. Sviluppo della rete di mobilità urbana

Consolidamento e sviluppo delle previsioni di **completamento della rete della viabilità urbana** di quartiere nel settore ovest dell'urbano come già affrontato in parte dal vigente PRG. Sarà inoltre valutata la possibilità di completamento anche dei **tracciati ciclopedonali**, connessioni utili tra i comparti urbani del territorio e gli ambiti di interesse naturale e paesaggistico.

2. Sviluppo rete extraurbana

Potenziamento dei principali collegamenti extraurbani soprattutto da e per il nuovo comparto produttivo/energetico con la rete viabilistica extraurbana principale con attenzione particolare alla connessione con la previsione di autostrada regionale Broni – Mortara.

5 – Iter seguito

Il Comune di Olevano di Lomellina, con deliberazione di Giunta Comunale N.60 del 04/08/2008, considerando quanto previsto dalla normativa vigente, ha dato avvio al processo di formazione del Piano di Governo del Territorio.

Successivamente con deliberazione di Giunta Comunale N.30 del 28/02/2009, considerando quanto previsto dalla normativa vigente, ha dato avvio al processo di formazione della Valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano di Governo del Territorio, pubblicando i relativi avvisi di legge.

Ha individuato quale Soggetto Proponente, nonché Autorità Procedente, nonché Autorità Competente per la VAS il Sindaco del Comune di Olevano, Luca Mondin; ha individuato i soggetti competenti in materia ambientale, gli Enti territorialmente interessati e il pubblico da consultare.

L'Amministrazione Comunale, con propri atti, ha

- indetto la **Conferenza di Valutazione** mediante due sedute, una in data 11/12/2009 ore 11.30 e una in data 16/12/2009 ore 11.30, presso la sede comunale per i soggetti competenti in materia ambientale e per gli Enti territorialmente interessati (ai soggetti citati verrà inoltrato apposito invito scritto);
- elaborato il presente Documento Preliminare di VAS – Scoping;
- scelto, come modalità divulgativa delle informazioni relative al Processo di VAS, l'uso del sito web comunale e l'affissione all'albo pretorio;
- provveduto a pubblicare il documento di Scoping sul sito web comunale;

Attraverso successive comunicazioni verranno rese note le date dei successivi incontri così come i periodi di pubblicazione dei documenti elaborati nonché i termini entro i quali presentare eventuali osservazioni.

Nel corso della seduta introduttiva della Conferenza di Valutazione e della assemblea rivolta al pubblico sarà sottoposto all'attenzione dei portatori di interesse (istituzionali e non) il presente Documento Preliminare di VAS – Scoping - comprendente i contenuti minimi e l'approccio metodologico del Rapporto Ambientale.

Il Documento Preliminare di VAS – Scoping è stato pubblicato sul portale web del Comune, nella sezione dedicata, in data 01/12/2009.

Redatti la Proposta di Documento di Piano, congiuntamente alla Proposta di Rapporto Ambientale, i due documenti saranno messi a disposizione tramite pubblicazione sul sito web comunale per trenta giorni. Di questa pubblicazione ne verranno informati i soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati, il pubblico.

A seguire la Proposta di Documento di Piano, congiuntamente alla Proposta di Rapporto Ambientale saranno presentati nel corso di una successiva seduta della Conferenza di Valutazione, che esprimerà il ***Parere ambientale motivato***.

Tale parere sarà espresso in merito:

- alla qualità ed alla congruenza delle scelte del Piano rispetto a quanto riportato dal Rapporto Ambientale;
- alla valutazione della coerenza interna ed esterna del Documento di Piano;
- alla efficacia e alla congruenza del sistema di monitoraggio e degli indicatori selezionati.

Quindi il Consiglio Comunale adotterà il Documento di Piano, il Rapporto Ambientale e la Dichiarazione di Sintesi, depositando gli atti nella segreteria comunale per la pubblicazione e trasmettendoli alla Provincia, all'ASL e all'ARPA.

Successivamente, raccolte le osservazioni e prodotte le relative controdeduzioni sarà espresso il Parere Ambientale Motivato Finale ed approvato il Documento di Piano dal Consiglio Comunale.